

25 settembre 2022 - XXVI Domenica del Tempo Ordinario

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

«Un sorriso non costa nulla e rende molto. Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. Non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno. Nessuno è così ricco da poterne fare a meno né così povero da non poterlo donare» (beato P. Favre)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine di Gesù o al libro del Vangelo, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere il Signore:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata e sempre vergine Maria,
gli angeli, i Santi e voi, **fratelli e sorelle**,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

PREGHIAMO

O Dio, che conosci le necessità del povero
e non abbandoni il debole nella solitudine,
libera dalla schiavitù dell'egoismo
coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto,
e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”.

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande

abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO

Crediamo, Signore, che il tuo regno viene quando si ama talmente una persona che si vuole il suo bene e non il proprio.

Crediamo che il tuo regno viene quando siamo capaci di stare insieme con sincerità senza essere guidati dall'interesse, dall'egoismo o dalla cupidigia.

Crediamo che il tuo regno viene quando sappiamo guardare i nostri fratelli e vedere in loro Te.

Crediamo che il regno dei cieli viene quando viviamo la nostra vita pronti all'ascolto, senza giudicare subito.

Crediamo che il tuo regno è vicino ogni volta che riusciamo a fare un atto di giustizia, a essere attenti agli altri, ad amare gratuitamente.

Crediamo che il tuo regno viene quando impariamo ad accettare anche i dolori, i momenti difficili che la vita ci propone.

Venga il tuo regno, o Padre e si estenda su tutta la terra.

Venga in tutte le nazioni, in tutte le famiglie, in tutti gli uomini. Amen.

Preghiamo ancora Dio, padre misericordioso, come Gesù ci ha insegnato

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo Regno,

sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori

e **non abbandonarci alla** tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Dio di ogni consolazione disponga nella pace i nostri giorni e ci conceda i doni della sua benedizione.

(mentre un genitore fa con il pollice un segno di croce sulla fronte del figlio/a)

Ci benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.